

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Prot.N. 0036656 / P - /
Data 02/12/2013 Class.
Prat: LLPP / ALP-TS/PG/V - 0 Uff. SGEO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia

Servizio geologico

geologico@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774182
fax + 39 040 3774513/4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Protocollo n. SGEO/TS/PG/V

Al Comune di Trieste
Pianificazione Urbana
Passo Costanzi, 2
34100 TRIESTE

e, p.c.
Direzione Centrale infrastrutture, mobilità,
pianificazione territoriale e lavori pubblici.
SEDE

referimento
Allegato: elaborati urbanistici di variante
relazione geologica
Trieste,



Oggetto: L.R. 27/88 e L.R. n. 16/2009, art. 20, comma 2. Comune di Trieste, variante generale al PRGC.

Parere n. 65/2013

VISTA la nota prot. gen. 2013-0126866 dd. 07.08.2013 pervenuta in data 07.08.2013, con la quale il Comune di Trieste ha chiesto l'emissione del parere geologico sulla variante generale al PRGC;

VISTA la nota prot. gen. 2013-0176953 dd. 04.11.2013, pervenuta in data 04.11.2013, con la quale il Comune di Trieste ha prodotto le integrazioni urbanistiche così come richieste con nota prot. SGEO 0031609/TS/PG/V dd. 11.10.2013;

ATTESO che con la medesima nota il Servizio Pianificazione Urbana precisa che gli elaborati cartografici identificativi delle zone d'interesse nonché l'estratto delle norme tecniche di attuazione, pur contenendo ogni elemento utile per una valutazione coerente, sono da intendersi Atti non ancora né formalmente né sostanzialmente approvati dai competenti organi;

VISTI gli elaborati di progetto della variante generale al PRGC del Comune di Trieste, allegati al presente parere, che evidenziano la riorganizzazione dell'assetto territoriale comunale strutturato in sistemi;

VISTO lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC, allegato al presente parere, a firma dei dott.ri geol. B. Grego, P. Marsich e G.P. Pinzani del 27 giugno 2013, che ha analizzato il piano operativo, che suddivide i sistemi ed i sottosistemi in zone omogenee, ed ha prodotto una specifica normativa geologica;

VISTA la nota prot. SDIS n. 0030584-B/10/AG/249 dd 25.09.2013 del Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente, Energia, che formula la seguente osservazione: la realizzazione di eventuali vani sotterranei, a qualsiasi uso adibiti, nelle zone allagabili per fenomeni di ingressione marina dovrà essere preceduta da una attenta valutazione degli allagamenti attesi nell'area di intervento. Gli accessi e tutte le aperture comunicanti - anche indirettamente - con l'esterno dei vani suddetti dovranno essere realizzate a quote di sicurezza, che prevedano il mantenimento di un franco di almeno 50 centimetri rispetto al più gravoso degli

 **COMUNE DI TRIESTE**
Area Città e Territorio
Servizio Pianificazione Urbana

Prot.corr. 1/6-693/2011
Rif.int. 2013-0045282

eventi ipotizzati, avente un tempo di ritorno non inferiore a 300 anni, che viene quantificato in metri 2,00 sul livello medio mare;

VISTA la relazione istruttoria dd. 22.11.2013;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Sulla compatibilità tra le previsioni della variante generale del Comune di Trieste e le condizioni geologiche del territorio con le seguenti prescrizioni:

- la normativa geologica così come riportata da pag. 218 a pag. 237 dello Studio geologico (elaborato GR) a firma dei dott. geol. B. Grego, P. Marsich e G.P. Pinzani costituisce parte integrante delle norme di piano regolatore e qui si intende integralmente riportata;
- la realizzazione di eventuali vani sotterranei, a qualsiasi uso adibiti, nelle zone allagabili per fenomeni di ingressione marina dovrà essere preceduta da una attenta valutazione degli allagamenti attesi nell'area di intervento. Gli accessi e tutte le aperture comunicanti – anche indirettamente – con l'esterno dei vani suddetti dovranno essere realizzate a quote di sicurezza, che prevedano il mantenimento di un franco di almeno 50 centimetri rispetto al più gravoso degli eventi ipotizzati, avente un tempo di ritorno non inferiore a 300 anni, che viene quantificato in metri 2,00 sul livello medio mare.

Le predette prescrizioni devono essere recepite nelle norme di attuazione del piano in argomento, ai sensi dell'art. 10, comma 4 bis, della L.R. 27/88.

Si precisa che il presente parere riguarda le tematiche di sicurezza idrogeologica del territorio e viene espresso esclusivamente ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 27/1988.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

Ing. Roberto Schat

